

**Deliberazione di acquisto azioni proprie**  
**ai sensi degli articoli 2357 e 2357 ter del codice civile, dell'articolo 132 del D. Lgs. 58/98 e dell'art. 144**  
**bis della Delibera Consob 11971/99**

**Relazione illustrativa**

Signori Azionisti,

Vi proponiamo di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del codice civile, dell'art. 132 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 144 bis della Delibera Consob n. 11971/99, l'acquisto, in una o più volte e per il periodo di diciotto mesi dalla data della deliberazione, di complessive massime n. 400.000 (quattrocentomila) azioni ordinarie della società da nominali euro 1 (uno) cadauna, ad un corrispettivo non inferiore nel minimo del 15% (quindici per cento) e non superiore nel massimo del 15% (quindici per cento) rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente l'operazione.

L'acquisto si rende opportuno al fine di consentire alla Vostra Società di disporre di un quantitativo di azioni da utilizzare per eventuali scambi azionari in sede di attuazione della politica di investimenti correlati al realizzo dell'oggetto sociale e per l'esecuzione dei piani di stock option 2002 - 2004 e 2005 - 2007 destinati ai Dirigenti della Società e delle sue controllate dirette.

Vi precisiamo che le società controllate non detengono azioni della Pininfarina S.p.A., mentre la Società alla data di stesura della presente relazione detiene n. 15.958 azioni proprie.

Fatto salvo quanto previsto dal terzo comma dell'art. 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, le operazioni di acquisto saranno effettuate sul mercato, con le modalità previste dall'art. 144 bis, comma 1 lettera b) del regolamento approvato con Delibera Consob n. 11971.

Vi proponiamo inoltre di considerare correlativamente revocata, per la parte non utilizzata, la delibera di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie e all'utilizzo delle stesse adottata dall'assemblea del 11 maggio 2007, e di fissare in euro 12.000.000 (dodicimilioni), a valere sulla riserva sovrapprezzo azioni, l'importo massimo utilizzabile per l'acquisto di azioni proprie.

Vi proponiamo altresì, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2357 ter del codice civile, di autorizzare l'utilizzo - in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte - delle azioni proprie già in portafoglio e di quelle acquistate in base alla presente proposta:

- mediante alienazione delle stesse, anche quale corrispettivo dell'acquisizione di partecipazioni nel quadro della politica di investimento della Società, ad un corrispettivo non inferiore del 10% (dieci per cento) rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente l'operazione,
- per l'esecuzione, fino ad un massimo di n. 250.000 (duecentocinquantamila) azioni, dei piani di stock option 2002 - 2004 e 2005 - 2007 destinati ai dirigenti della Società o di sue controllate dirette o indirette ad un prezzo non inferiore al valore delle azioni al momento dell'offerta delle opzioni, determinato ai sensi della normativa fiscale.

Nei limiti stabiliti dal primo e dal secondo comma dell'art. 2357 del codice civile potranno essere effettuate operazioni successive di acquisto ed alienazione.

Torino, 27 marzo 2008

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
(Ing. Andrea Pininfarina)



---

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI PININFARINA S.P.A. SULLA PROPOSTA DI RIDUZIONE DEL NUMERO DEI COMPONENTI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO A SEGUITO DI DIMISSIONI.**

Signori Azionisti,

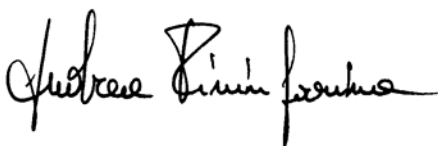
il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica fu nominato dall'Assemblea degli Azionisti il 12 maggio 2006 che fissò in nove il numero dei componenti. Esso scadrà nel 2009, con l'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008. In seguito alle dimissioni del Consigliere Dott. Franco Bernabè, rassegnate il 28 settembre 2007, il Consiglio di Amministrazione è ora composto da otto persone.

La decisione di non sostituire il Consigliere dimissionario discende dalla considerazione che le future operazioni sul capitale potranno mutare l'attuale compagine azionaria, evidenziando necessità di cambiamenti anche nella composizione dell'Organo amministrativo.

Per questa ragione – e prevedendo l'art. 15 dello Statuto un numero di amministratori da sette ad undici – Vi proponiamo la riduzione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da nove ad otto Consiglieri sino a diversa deliberazione.

Torino, 27 marzo 2008

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
(Ing. Andrea Pininfarina)



---

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI PININFARINA S.P.A. SULLA PROPOSTA DI MODIFICA DELL'ART. 5 DELLO STATUTO SOCIALE, CON INTRODUZIONE DI TRE NUOVI COMMI, AL FINE DI PREVEDERE LA DELEGA AGLI AMMINISTRATORI, AI SENSI DELL'ART. 2443, COD. CIV. DELLA FACOLTÀ DI AUMENTARE A PAGAMENTO IL CAPITALE SOCIALE, IN VIA SCINDIBILE, IN UNA O PIÙ VOLTE, ANCHE CON EMISSIONE DI *WARRANTS*, DESTINANDO IN TAL CASO PARTE DELL'AUMENTO DI CAPITALE A SERVIZIO DELL'ESERCIZIO DEGLI STESSI, PER UN IMPORTO COMPLESSIVO MASSIMO DI NOMINALI EURO 100.000.000,00, MEDIANTE EMISSIONE DI AZIONI ORDINARIE, DA OFFRIRE IN OPZIONE AGLI AZIONISTI, AI SENSI DELL'ART. 2441, COD. CIV. PER IL PERIODO MASSIMO DI CINQUE ANNI DALLA DATA IN CUI SARÀ ASSUNTA LA RELATIVA DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA, CON ATTRIBUZIONE AGLI AMMINISTRATORI DEL POTERE DI DETERMINARE, DI VOLTA IN VOLTA, MODALITÀ, TERMINI E CONDIZIONI DELL'AUMENTO DI CAPITALE, IVI COMPRESO IL PREZZO DI SOTTOSCRIZIONE, COMPRESIVO DELL'EVENTUALE SOVRAPPREZZO, ANCHE TENENDO CONTO DELLE CONDIZIONI DEI MERCATI FINANZIARI, NONCHÉ DELL'ANDAMENTO DELLE QUOTAZIONI DELLE AZIONI PININFARINA S.P.A. REGISTRATI NELL'IMMINENZA DELL'OPERAZIONE, NONCHÉ DI DETERMINARE, DI VOLTA IN VOLTA, L'EVENTUALE DESTINAZIONE DELL'AUMENTO DI CAPITALE A SERVIZIO DELL'ESERCIZIO DI *WARRANTS* E IL RELATIVO REGOLAMENTO, REDATTA AI SENSI DELL'ART. 72, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO ADOTTATO CON DELIBERA CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999, COME SUCCESSIVAMENTE INTEGRATO E MODIFICATO.**

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi ha convocato anche in sede straordinaria per sottoporre alla Vostra approvazione la proposta di modifica dello Statuto Sociale di Pininfarina S.p.A. (“**Pininfarina**” o la “**Società**”) per l'attribuzione agli amministratori, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., della facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale, in via scindibile, in una o più volte, anche con emissione di *warrants*, destinando in tal caso parte dell'aumento di capitale a servizio dell'esercizio dei *warrants* stessi, per un importo complessivo massimo di nominali Euro 100.000.000,00, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli azionisti, per il periodo massimo di cinque anni dalla data in cui sarà assunta la relativa deliberazione dell'Assemblea Straordinaria, con attribuzione agli stessi amministratori del potere di determinare, di volta in volta, modalità, termini e condizioni dell'Aumento, ivi compreso il prezzo di sottoscrizione e l'eventuale sovrapprezzo, anche tenendo conto delle condizioni dei mercati finanziari, nonché dell'andamento delle quotazioni delle azioni Pininfarina registrati nell'imminenza dell'operazione, nonché di determinare, di volta in volta, l'eventuale destinazione dell'aumento di capitale a servizio dell'esercizio di *warrants* e il relativo regolamento, il tutto secondo le ulteriori modalità e termini che saranno di seguito meglio descritti.

L'attuazione dell'aumento di capitale per il quale si propone di conferire delega al Consiglio di Amministrazione consentirà alla Società di rafforzare i mezzi propri per un importo di circa 100 milioni di Euro (comprensivo di capitale e sovrapprezzo) e di implementare il piano industriale ed il piano finanziario approvati dal Consiglio di Amministrazione il 10 marzo 2008.

La presente relazione (la “**Relazione**”), redatta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 72, comma 1, del “*Regolamento di attuazione del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina degli emittenti*”, adottato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente integrato e modificato (il “**Regolamento Emittenti**”), è volta ad illustrare e motivare la citata proposta di modifica dello Statuto Sociale.

\*\*\* \*\*

## **1 PROPOSTA DI MODIFICA DELLO STATUTO SOCIALE E DESTINAZIONE DELL'EVENTUALE AUMENTO DI CAPITALE.**

### **1.1 Motivazione della proposta di modifica dello statuto sociale e di destinazione dell'eventuale aumento di capitale.**

#### *a) La ricapitalizzazione di Pininfarina e la destinazione dell'aumento di capitale*

La proposta di modificare l'art. 5 dello statuto sociale prevedendo la delega agli amministratori della facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale, in via scindibile, in una o più volte, anche con emissione di *warrants*, destinando in tal caso parte di tale aumento a servizio dell'esercizio dei *warrants* stessi, per un importo complessivo massimo di nominali Euro 100.000.000,00, mediante emissione di azioni ordinarie (l' “**Aumento di Capitale**” o, anche solo, l' “**Aumento**”) ha quale finalità quella di far acquisire alla Società mezzi finanziari di carattere durevole per un importo di circa 100 milioni di Euro (comprensivo di capitale e sovrapprezzo) strumentali alla realizzazione di un più ampio piano di sviluppo industriale e di un piano finanziario a medio-lungo termine, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società lo scorso 10 marzo 2008 (il “**Piano Industriale**” e il “**Piano Finanziario**”).

Il Piano Industriale e il Piano Finanziario, elaborati con l'ausilio di *advisor* di primario *standing* (rispettivamente Roland Berger e Rothschild), in coerenza con le linee guida strategiche individuate dal Consiglio di Amministrazione del 12 Novembre 2007, sono finalizzati al rilancio della Società sotto il duplice profilo da un lato, dell'eccellenza industriale – nel campo, soprattutto, del *design* e dell'ingegneria di prodotto – dall'altro, del rafforzamento finanziario e patrimoniale.

In particolare, il Piano Industriale prevede come obiettivi primari del gruppo che fa capo alla Società la piena valorizzazione del *business* dell'auto elettrica, la rifocalizzazione dei servizi di *Contract Vehicle Manufacturing* e il rafforzamento dei settori dei servizi di *Design* ed *Ingegneria*.

Il Piano Finanziario individua, in connessione con l'implementazione del Piano Industriale, alcuni obiettivi economici finanziari, tra i quali si ricordano i principali, di seguito sintetizzati:

- margine operativo lordo superiore al 7% entro il 2010;
- pareggio a livello di risultato operativo nel 2009;
- rapporto posizione finanziaria netta/margine operativo lordo inferiore a 1.0x entro il 2010.

L'implementazione del Piano Industriale e del Piano Finanziario, unitamente al rafforzamento dei mezzi patrimoniali e finanziari della Società, conseguente all'attuazione dell'Aumento di Capitale ed alla definizione di un piano di riscadenziamento/rifinanziamento dell'indebitamento in essere con gli istituti bancari, attualmente in corso di negoziazione, rappresentano quindi lo strumento per attuare pienamente l'atteso rilancio della Società.

L'Aumento di Capitale, quindi, come annunciato al mercato con il comunicato stampa del 10 marzo 2008, è destinato a supportare l'attuazione del Piano Finanziario e del Piano Industriale e, in particolare, come meglio descritto in seguito, è principalmente funzionale a dotare la società dei mezzi economici e finanziari necessari al progetto che prevede lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione dell'auto elettrica (il “**Progetto**”) sfruttando le sinergie attese dalla collaborazione con Bolloré S.A., (“**Bolloré**”) società francese facente capo a Vincent Bolloré), di seguito brevemente illustrate.

*b) Gli obiettivi strategici dell'Aumento*

Come indicato nel comunicato stampa diffuso lo scorso 10 marzo 2008, si prevede che l'Aumento di Capitale sarà eseguito per un ammontare complessivo, comprensivo anche del sovrapprezzo, di circa Euro 100 milioni.

L'esecuzione dell'Aumento di Capitale determinerà, quindi, una cospicua ricapitalizzazione della Società e – come anticipato – consentirà di supportare l'implementazione del Piano Industriale e del Piano Finanziario.

Grazie alle risorse così conseguite, la Società potrà, in particolare, sviluppare con il *partner* strategico Bolloré la tecnologia all'avanguardia necessaria per la produzione dell'auto elettrica, la quale diverrebbe la prima “*city car*” di lusso con *brand* Pininfarina e permetterebbe alla Società di posizionarsi come protagonista nell'ambito del mercato dei veicoli elettrici.

La realizzazione dell'auto elettrica sfrutterà, da un lato, le competenze del gruppo Pininfarina nel campo del *design* e dell'ingegneria di prodotto e di processo e, dall'altro, il *know-how* e la tecnologia innovativa sviluppata dal *partner* Bolloré nella produzione di batterie “Lithium Metal Polimer” che equipaggeranno il veicolo con l'obiettivo di raggiungere prestazioni d'eccellenza.

Con tale comune obiettivo, Pininfarina e Bolloré hanno sottoscritto un accordo quadro, in base al quale hanno costituito una società di diritto francese, che opererà anche in Italia, nella quale essi detengono una partecipazione di uguale consistenza ed avente quale scopo sociale la progettazione, produzione e successiva commercializzazione dell'auto elettrica, il cui lancio è previsto per il 2010.

Volontà delle parti, suggellata nell'accordo quadro, è quella di mantenere paritaria la quota detenuta nella società creata per lo sviluppo del Progetto, anche per il tramite di stringenti limiti inerenti il trasferimento delle partecipazioni, e di conseguentemente amministrare la stessa sulla base di una *governance* paritetica, fondata sul principio delle cariche nominate "turnariamente".

Questa nuova ed ulteriore opportunità, che si affianca al solido rapporto in essere con altri operatori del settore, tra i quali in particolare Volvo, che continuerà a rappresentare un *asset* strategico per la Società e il gruppo alla stessa riferibile, consentirà a Pininfarina di perseguire un approccio più selettivo alle attività di *Contract Vehicle Manufacturing*, con particolare attenzione alla riduzione del rischio ed alla crescita di redditività rispetto ai contratti in essere.

L'Aumento di Capitale oggetto della presente relazione è quindi funzionalmente connesso all'esigenza di fornire alla Società gli strumenti ed i mezzi economici e finanziari necessari per l'implementazione del Piano Industriale e del Piano Finanziario e, in particolare, per lo sviluppo del Progetto da cui dovrebbe conseguire il rilancio di Pininfarina sotto il profilo dell'eccellenza industriale e del rafforzamento finanziario e patrimoniale.

c) *La proposta di delega agli amministratori ai sensi dell'art. 2443 cod. civ.*

Come sopra anticipato, la proposta di conferire una delega agli amministratori, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., per aumentare a pagamento il capitale sociale, in via scindibile, fino all'importo complessivo massimo di nominali Euro 100.000.000,00, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli azionisti, è volta a procurare parte delle risorse necessarie per la ricapitalizzazione societaria ed il finanziamento del Progetto.

In particolare, la delibera che Vi si propone di assumere è eminentemente funzionale all'esigenza di dotare la Società di uno strumento rapido e flessibile per acquisire sul mercato il capitale di rischio da destinare alle finalità sopra indicate.

Alla luce delle predette esigenze, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Pininfarina di deliberare la modifica dell'art. 5 dello statuto, con l'introduzione di tre nuovi commi, che prevedono la delega agli amministratori, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., della facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale, in via scindibile, in una o più volte, anche con emissione di *warrants*, destinando in tal caso parte dell'aumento di capitale a servizio dell'esercizio dei *warrants* stessi, per un importo complessivo massimo di nominali Euro 100.000.000,00, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli azionisti, per il periodo massimo di cinque anni dalla data in cui sarà

assunta la relativa deliberazione dell'Assemblea Straordinaria, con attribuzione agli stessi amministratori del potere di determinare, di volta in volta, modalità, termini e condizioni dell'Aumento, ivi compreso il prezzo di sottoscrizione e l'eventuale sovrapprezzo, anche tenendo conto delle condizioni dei mercati finanziari, nonché dell'andamento delle quotazioni delle azioni Pininfarina registrati nell'imminenza dell'operazione, nonché di determinare, di volta in volta, l'eventuale destinazione dell'aumento di capitale a servizio dell'esercizio di *warrants* secondo le ulteriori modalità e termini che saranno di seguito meglio descritti.

Il ricorso alla delega agli amministratori ex art. 2443 cod. civ., trova le sue motivazioni nell'intento di assicurare al Consiglio di Amministrazione la più ampia flessibilità e tempestività possibile nell'esecuzione dell'Aumento di Capitale, tenuto conto della circostanza che il mercato è attualmente caratterizzato da notevole incertezza e rilevante volatilità, nonché per far fronte, se necessario, alle eventuali ulteriori e differenti esigenze di mercato che dovessero presentarsi nell'attuazione del Progetto.

La delega, strutturata come sopra indicato, lascerebbe al Consiglio ampia discrezionalità non solo con riguardo alla tempistica e alle modalità di esecuzione dell'Aumento di Capitale, che potrebbe anche essere destinato a servizio dell'esercizio di *warrants* che il Consiglio di Amministrazione dovesse decidere di emettere in forza della stessa delega, ma anche in merito alla fissazione del sovrapprezzo, che potrebbe venire di volta in volta determinato in base al valore ritenuto maggiormente congruo sulla base delle effettive esigenze della società, nonché delle condizioni dei mercati finanziari e dell'andamento delle quotazioni delle azioni Pininfarina registrati nell'imminenza dell'operazione.

Le azioni che saranno emesse in esecuzione della predetta delega, ciascuna del valore nominale di Euro 1, avranno le stesse caratteristiche di quelle in circolazione.

Tenuto conto delle citate esigenze in relazione alle quali si propone di attribuire agli amministratori la delega ad aumentare il capitale sociale, si propone che il Consiglio di Amministrazione possa, di volta in volta, definire le caratteristiche degli aumenti da deliberare in esercizio della delega, tra le quali, per ogni emissione:

- la tempistica e le modalità di esecuzione dell'Aumento di Capitale e di ogni singola emissione che dovesse essere deliberata in esecuzione parziale o totale della stessa delega, tenuto conto anche delle condizioni dei mercati finanziari e dell'andamento delle quotazioni delle azioni Pininfarina registrati nell'imminenza dell'operazione;
- il prezzo di emissione delle nuove azioni, incluso l'eventuale sovrapprezzo, che potrà quindi anche essere diverso per ogni emissione entro i limiti fissati dall'Assemblea e secondo la migliore prassi in materia, tenendo conto anche delle condizioni di mercato e dell'andamento del titolo Pininfarina nell'imminenza dell'operazione;

- il numero di azioni da emettersi ed il rapporto di sottoscrizione nell'esercizio del diritto di opzione;
- i termini per la sottoscrizione delle azioni di nuova emissione e la previsione secondo la quale, qualora l'aumento di capitale di volta in volta deliberato non sia integralmente sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulti aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino allo spirare di tale termine;
- l'eventuale emissione di *warrants*, la destinazione di parte dell'Aumento all'esercizio dei *warrants* stessi e il relativo regolamento.

## 1.2 Riduzione o mutamento della struttura dell'indebitamento finanziario

Come anticipato, la delega ad aumentare il capitale sociale che si propone all'assemblea straordinaria di conferire al Consiglio di Amministrazione è funzionale all'esigenza di fornire alla Società gli strumenti ed i mezzi economici e finanziari necessari per l'implementazione del Piano Industriale e del Piano Finanziario e, in particolare, per la realizzazione del Progetto.

L'esecuzione dell'Aumento di Capitale, determinerà, inoltre, un consistente incremento dei mezzi propri della Società, ridottisi per effetto della perdita netta di esercizio registrata nel 2007.

La proposta in esame, pertanto, non è funzionale alla riduzione o al mutamento dell'indebitamento finanziario di Pininfarina.

A questo riguardo, peraltro, si fa presente che è in fase di negoziazione un piano di riscadenziamento/rifinanziamento del debito in essere con le banche finanziatrici. Si prevede, inoltre, che la delega che si propone di conferire agli amministratori sia esercitata previa definizione degli accordi relativi a tale piano.

Si ritiene comunque opportuno, per completezza di informazione, segnalare quanto segue in merito alla posizione finanziaria netta consolidata del gruppo che fa capo a Pininfarina (il "**Gruppo Pininfarina**") e di Pininfarina stessa *stand-alone*, quale risultante dal progetto di bilancio al 31 dicembre 2007, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2008.

### a) *Posizione finanziaria netta consolidata del gruppo che fa capo a Pininfarina*

Nella posizione finanziaria netta del 31 dicembre 2007 (Euro – 185.453.000, dei quali Euro -157.390.000, riferibili a Pininfarina S.p.A. *stand alone*) si trovano debiti per:

- finanziamenti a medio/lungo termine per Euro 72.312.000;
- finanziamenti a breve termine Euro 382.033.000;
- leasing per Euro 156.290.000.

La liquidità (Euro 160.870.000) è depositata su conti correnti bancari, gestioni patrimoniali e investimenti di liquidità a breve termine.

La voce Finanziamenti a breve termine (Euro 382.033.000) viene così disarticolata: Euro 188.677.000 per debiti bancari - di cui Euro 130.247.000 per la quota a breve dei debiti a medio/lungo termine ed Euro 58.430.000 per scoperti bancari - ed Euro 193.356.000 per la porzione di quote di *leasing* in scadenza entro l'anno.

Le attività finanziarie correnti (Euro 58.130.000) sono composte da Euro 40.226.000 per crediti finanziari verso Clienti e per Euro 17.904.000 per crediti finanziari verso la Joint Venture Pininfarina Sverige AB .

Le attività finanziarie a medio/lungo termine sono composte da Euro 143.517.000 per crediti finanziari verso Clienti e da Euro 62.665.000 per crediti finanziari verso la Joint Venture Pininfarina Sverige AB.

*b) Posizione finanziaria netta di Pininfarina S.p.A.*

La posizione finanziaria netta di Pininfarina al 31 dicembre 2007 è di Euro – 157.390.000, in peggioramento di Euro 65.525.000, rispetto al 31 dicembre 2006; tale peggioramento è dovuto essenzialmente a svalutazioni straordinarie di crediti finanziari, le quali incidono negativamente per complessivi Euro 53.642.000.

Le attività finanziarie correnti (Euro 214.310.000) sono rappresentate: da liquidità ed investimenti monetari per Euro 95.172.000, da Euro 61.008.000 per gestioni patrimoniali, da Euro 40.226.000 per crediti finanziari verso Clienti e da Euro 17.904.000 per crediti finanziari verso la Joint Venture Pininfarina Sverige AB .

Gli Euro 95.172.000 di liquidità sono depositati in conti correnti o depositi a vista aperti presso banche italiane, mentre le gestioni patrimoniali sono aperte presso primarie istituzioni anche esse italiane.

Se si considerano i debiti e crediti *intercompany* di Pininfarina nei confronti delle altre società del Gruppo, che, come ovvio, a livello di bilancio consolidato vengono elisi, dovranno essere aggiunte le seguenti partite: debiti finanziari della Capogruppo verso società controllate per Euro 1.127.000 e crediti finanziari della Capogruppo verso società controllate per Euro 32.014.000

Come anticipato, dunque, a seguito dell'attuazione del proposto Aumento di Capitale la posizione finanziaria netta totale non subirà alterazioni.

**1.3 Risultati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 e indicazioni generali sull'andamento della gestione nell'esercizio in corso.**

L'Assemblea chiamata a deliberare in merito alla modifica statutaria per l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega ad aumentare il capitale sociale è stata convocata anche in sede ordinaria per il prossimo 29 aprile per approvare il bilancio di esercizio di Pininfarina al 31 dicembre 2007.

Saranno, quindi, tempestivamente a disposizione presso la sede sociale e presso Borsa Italiana S.p.A. i fascicoli relativi al bilancio di esercizio ed al bilancio consolidato della Società al 31 dicembre 2007, da cui si possono trarre tutte le informazioni utili relativamente ai risultati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007.

Con riferimento all'andamento della gestione nell'esercizio in corso si segnala quanto segue:

a) *Tendenze più significative registrate nell'andamento dell'attività sociale del Gruppo Pininfarina*

Il valore della produzione nel 2007 si è incrementato del 13,9% rispetto al dato consuntivo del 2006, per il contributo della commessa Ford Focus Coupé Cabriolet al suo primo anno di produzione a regime.

Il margine operativo lordo conferma e rafforza la significativa inversione di tendenza avviata negli ultimi trimestri e registra un valore positivo pari a 12,8 milioni di Euro. Se confrontato con quello del 2006 (pari a - 11,9 milioni di Euro), il suo miglioramento risulta pari a 24,7 milioni di Euro.

Il risultato operativo gestionale risulta negativo, essendo pari a - 33,8 milioni di Euro, ma in deciso miglioramento rispetto all'esercizio precedente (- 43,5 milioni di Euro), grazie al recupero dell'efficienza negli stabilimenti situati in Italia. Al netto delle plusvalenze su cessione di cespiti – inferiori nel 2007 di 7 milioni di Euro rispetto al 2006 – tale miglioramento ammonta a 16,7 milioni di Euro.

Gli interventi sul miglioramento dell'efficienza operativa e sulla riduzione dei costi fissi hanno così permesso di ritornare positivi a livello di margine operativo lordo, ma non sono stati in grado di assorbire gli ammortamenti relativi agli investimenti realizzati negli anni precedenti, previsti per volumi produttivi più alti di quelli consuntivati.

Il reddito operativo è stato influenzato dalla necessità di riallineare l'attivo di bilancio con le previsioni del nuovo piano industriale e finanziario. La valutazione della recuperabilità (il c.d. *impairment test*) dei crediti finanziari e degli *assets* ha indotto la Società ad effettuare svalutazioni straordinarie al fine di ridurre parzialmente il valore, con un aggravio straordinario della perdita operativa pari a 69,5 milioni di Euro. La valutazione tiene conto dei volumi produttivi già fatturati ai clienti e delle previsioni a finire – secondo criteri prudenziali – rispetto ai recuperi degli investimenti contrattualmente previsti.

Gli oneri finanziari netti sono risultati pari a 10,6 milioni di Euro rispetto ai proventi netti dell'esercizio 2006 (pari a 20,8 milioni di Euro). Si ricorda in proposito che l'anno 2006 aveva beneficiato di proventi finanziari straordinari per 22,8 milioni di Euro derivanti dalla cessione di titoli posseduti per la negoziazione. Al netto delle componenti non ripetibili, i maggiori oneri finanziari sono dovuti all'aumento dell'indebitamento medio, ai riflessi della svalutazione dei crediti finanziari e alle minori quote di interessi, incassate a seguito del calo dei volumi di alcune commesse produttive.

Infine, va rilevato che l'apporto della *Joint Venture* Pininfarina Sverige è risultato positivo di 3,3 milioni di Euro rispetto ad una perdita di 0,9 milioni di Euro di competenza del bilancio d'esercizio 2006. Le attività in Svezia sono state caratterizzate dal continuo successo commerciale del modello Volvo C70 sia sul mercato europeo sia su quello statunitense.

La perdita dell'esercizio, al netto di imposte per 3,8 milioni di Euro (imposte positive di 1,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2006), si attesta quindi a 114,5 milioni di Euro rispetto ai 21,9 milioni di Euro del 2006.

Principalmente a seguito della perdita netta di esercizio, il patrimonio netto diminuisce di 116,1 milioni di Euro passando dai 155,1 milioni di Euro del 2006 ai 39 milioni di Euro del 31 dicembre 2007.

La posizione finanziaria netta risulta negativa di 185,4 milioni di Euro, in peggioramento di 64,5 milioni di Euro rispetto al dato del 31 dicembre 2006 negativo per 120,9 milioni di Euro; tale peggioramento è dovuto essenzialmente alla svalutazione dei crediti finanziari per 53,6 milioni di Euro.

I dati per settore mostrano per le attività produttive un valore della produzione pari a 536,1 milioni di Euro (più 19,5% rispetto al 2006) con un'incidenza sul totale del valore della produzione consolidata dell'80% (rispetto al 76% dell'anno precedente). Il risultato operativo di settore è pari a - 106,7 milioni di Euro (- 44,9 milioni di Euro un anno prima) per le ragioni spiegate in precedenza.

Il settore dei servizi, che raggruppa le attività di *design*, *industrial design* ed *engineering*, mostra un valore della produzione pari a 134,3 milioni di Euro (140,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2006), con un'incidenza del 20% sul totale del valore della produzione consolidata (rispetto al 24% dell'anno precedente). Il risultato operativo di settore è positivo per 3,3 milioni di Euro, più che raddoppiato rispetto ad un anno prima (+ 1,4 milioni di Euro) grazie al miglioramento della performance delle società estere e per effetto del cambiamento di mix tra attività per produzioni interne e per produzioni presso terzi, a vantaggio di queste ultime.

I principali dati economici e finanziari della capogruppo Pininfarina S.p.A. sono, in sintesi, i seguenti:

(Valori in milioni di Euro)	Progetto di bilancio 2007	Esercizio 2006	Variazioni assolute
Valore della produzione	576,2	518,6	+57,6
Margine operativo lordo	6,5	-15,0	+21,5
Risultato operativo gestionale	-36,4	-41,8	+5,4
Svalutazioni straordinarie	-69,5	-	-69,5
Risultato operativo	-105,9	-41,8	-64,1
Risultato netto	-117,4	-16,5	-100,9
Posizione finanziaria netta	-157,4	-91,9	-65,5
Patrimonio netto	56,1	173,5	-117,4

Viene infine precisato che i commenti fatti a livello di dati consolidati sono sostanzialmente validi anche per la società Pininfarina S.p.A..

*b) Tendenze più significative manifestatesi nell'evoluzione dei costi*

I costi operativi ammontano ad Euro 635.963.000 rispetto ad Euro 492.398.000 dell'esercizio 2006.

Il Margine operativo lordo al 31.12.2007 è positivo per Euro 6.506.000 rispetto al valore negativo di 14.984.000 Euro del 31.12.2006.

L'incidenza del margine sui ricavi delle vendite e delle prestazioni è passata dal -2,89% del 2006 all'1,13% del 2007.

Su tale miglioramento del margine hanno inciso i seguenti aspetti:

- efficienze operative per 8,2 milioni di Euro dovute a riduzione degli extracicli produttivi, scarti, attesa lavoro e perdite varie;
- saturazione del personale interno e in comando distacco, grazie anche all'aumento dei volumi produttivi, per 7,6 milioni di Euro;

- altre efficienze: principalmente attribuibili alla razionalizzazione della base costi complessiva e alla ridefinizione delle modalità di attività operative interne per 1,5 milioni di Euro;
- aumento margini per maggiori volumi e apporto del settore servizi al netto delle minori plusvalenze su cessione cespiti, per 4,2 milioni di Euro.

c) *Evoluzione della struttura finanziaria.*

In relazione all'evoluzione della struttura finanziaria si rinvia alle informazioni di cui al precedente paragrafo 1.2.

d) *Elementi di informazione in relazione alla prevedibile chiusura dell'esercizio in corso*

Le previsioni per l'esercizio in corso sono di un incremento del valore della produzione, rispetto al dato 2007, di circa il 10% e di un forte incremento del margine operativo lordo atteso, superiore al 5% del valore della produzione, per effetto:

- del netto miglioramento delle attività produttive grazie alle nuove versioni dei modelli Alfa Spider e Ford Focus Coupé Cabriolet;
- della riduzione dei costi fissi e variabili – già manifestatasi a partire dal secondo semestre 2007 – anche attraverso il continuo miglioramento dei livelli di efficienza e alle attività di razionalizzazione della produzione;
- dell'avvio dell'attività di servizi connessa allo sviluppo dell'auto elettrica.

Il risultato operativo gestionale è previsto in sensibile miglioramento seppure ancora in perdita.

La posizione finanziaria netta a fine 2008 è prevista sostanzialmente stabile rispetto al dato di preconsuntivo, per effetto degli interventi previsti dal piano finanziario, il quale è coerente con le linee strategiche già approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società del 12 novembre 2007.

#### **1.4 Consorzi di garanzia e/o di collocamento, relativa composizione. Modalità e termini del loro intervento.**

Si prevede che, al fine di garantire il buon esito di ogni singola emissione di azioni che potrà essere deliberata di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione in parziale o in totale esecuzione della delega, sarà costituito un consorzio di garanzia.

Dell'eventuale costituzione di un consorzio di garanzia, nonché di eventuali ulteriori e specifici accordi dei quali sia parte la Società verrà data di volta in volta adeguata informazione nel prospetto informativo che sarà pubblicato in occasione dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale.

### **1.5 Eventuali altre forme di collocamento previste.**

Il numero di azioni della Società da emettere nell'ambito dell'Aumento di Capitale sarà di volta in volta deliberato dal Consiglio di Amministrazione in esecuzione della delega che dovesse a quest'ultimo essere attribuita per effetto della modifica statutaria proposta all'Assemblea Straordinaria. Tali azioni in ogni caso saranno offerte in opzione agli azionisti della Società a norma dell'art. 2441, commi 1, 2 e 3, cod. civ., tranne la Società stessa per le azioni proprie eventualmente detenute, ai sensi dell'art. 2357-ter, comma 2, cod. civ..

Si fa presente che la delega che si propone di conferire al Consiglio di Amministrazione prevede altresì che l'Aumento di Capitale possa essere eseguito anche mediante emissione di *warrants* destinando anche parte di tale Aumento a servizio dell'esercizio dei *warrants* stessi.

Non sono previste, allo stato, altre forme di collocamento.

### **1.6 Criteri di determinazione del prezzo di emissione.**

Come precisato in precedenza (cfr. paragrafo 1.1, lett. c)), nel rispetto dei limiti fissati dalla deliberazione che si propone all'Assemblea di assumere, il prezzo di emissione delle nuove azioni (incluso l'eventuale sovrapprezzo), unitamente a tutti gli altri termini e condizioni – ivi compresa l'eventuale emissione di *warrants* e la destinazione di parte dell'Aumento di Capitale a servizio dell'esercizio degli stessi - di ogni emissione di azioni nell'ambito dell'Aumento di Capitale che si propone di delegare ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., verrà determinato dal Consiglio di Amministrazione di volta in volta e potrà pertanto essere diverso per ogni emissione.

Nella determinazione del prezzo di emissione, il Consiglio di Amministrazione di volta in volta terrà conto, tra l'altro, delle condizioni di mercato, nonché dei prezzi di riferimento delle azioni Pininfarina registrati nell'imminenza dell'operazione e potrà altresì applicare uno sconto sul TERP (*Theoretical ex-rights price*)<sup>1</sup> al fine di favorire la sottoscrizione da parte degli azionisti.

Il numero di azioni da emettersi di volta in volta in esecuzione della delega ed il relativo rapporto di sottoscrizione nell'esercizio del diritto di opzione sarà di conseguenza determinato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione una volta stabilito il prezzo di emissione, così come saranno di volta in volta fissati dal Consiglio di Amministrazione, che determinerà la tempistica di ogni emissione, i termini per la sottoscrizione delle azioni di nuova emissione. Ogni relativa delibera del Consiglio di Amministrazione prevederà che, qualora la porzione di aumento di capitale di volta in volta deliberata non

---

<sup>1</sup> Il TERP (*Theoretical ex-rights price*) è il prezzo teorico di un'azione post aumento del capitale.

sia integralmente sottoscritta entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino allo spirare di tale termine.

Si ricorda, infine, che la delega che si propone di conferire al Consiglio di Amministrazione prevede altresì che l'Aumento di Capitale possa essere effettuato anche mediante emissione di *warrants*, destinando in tal caso parte dell'Aumento di Capitale a servizio dell'esercizio dei *warrants* stessi e che al Consiglio di Amministrazione spetti il potere di determinare, di volta in volta, l'eventuale destinazione dell'aumento di capitale deliberato a servizio dell'esercizio di *warrants*.

#### **1.7 Azionisti che hanno manifestato la disponibilità a sottoscrivere, in proporzione alla quota posseduta, le azioni di nuova emissione.**

Come in precedenza indicato, l'Aumento di Capitale potrà essere eseguito in una o più volte e il numero di azioni (ed eventualmente di *warrants*) da emettersi di volta in volta in esecuzione della delega ed il relativo rapporto di sottoscrizione nell'esercizio del diritto di opzione sarà di conseguenza determinato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione.

Al riguardo, si fa altresì presente che la Società detiene attualmente n. 15.958 azioni proprie e che il diritto di opzione spettante alle azioni proprie che dovessero essere detenute dalla Società alla data di esecuzione della delega ad aumentare il capitale sarà attribuito, in occasione di ogni emissione, proporzionalmente alle altre azioni, in conformità all'art. 2357-ter, comma 2, cod. civ.

Peraltro, come precisato nel successivo punto 2, si prevede che l'Aumento di Capitale sarà eseguito per un ammontare complessivo, comprensivo anche del sovrapprezzo, di circa Euro 100 milioni.

Avuto riguardo a tale circostanza, si prevede che, le società Pincar S.A.P.A. di Sergio Pininfarina & C., Segi S.r.l. e Seglap s.s., facenti capo alla famiglia Pininfarina, sottoscriveranno - o faranno sì che sia sottoscritta, come più oltre precisato - una quota parte dei diritti di opzione non superiore complessivamente alla rispettiva quota di pertinenza determinata sulla base dell'attuale partecipazione delle stesse al capitale di Pininfarina e quindi complessivamente non superiore, tra capitale e sovrapprezzo, a circa 50 milioni.

Ai fini della sottoscrizione di tale quota parte dell'Aumento di Capitale si prevede anche il possibile coinvolgimento di investitori terzi, tra i quali ha espresso la propria disponibilità di massima Vincent Bolloré. In particolare, una quota dei diritti di opzione spettanti alle suddette società potrebbe essere ceduta ad alcuni investitori che si impegnerebbero a sottoscrivere la corrispondente frazione dell'Aumento di Capitale.

## **1.8 Periodo previsto per l'esecuzione dell'operazione.**

Nell'esercizio della delega, il Consiglio di Amministrazione stabilirà, di volta in volta, nella relativa delibera, il periodo di esecuzione di ogni porzione dell'Aumento di Capitale, tenendo conto anche delle condizioni dei mercati finanziari e dell'andamento del titolo Pininfarina, fermo restando che la delega potrà essere esercitata per il periodo massimo di cinque anni dalla data in cui sarà assunta la relativa delibera dell'Assemblea Straordinaria.

Si prevede che l'Aumento di Capitale sia eseguito, in tutto o in parte, previa definizione degli accordi con le banche finanziatrici relativi al piano di rifinanziamento/riscadenziamento del debito esistente attualmente in corso di negoziazione, peraltro senza essere in grado di indicare una tempistica precisa per l'esecuzione dell'operazione.

## **1.9 Data di godimento delle azioni di nuova emissione.**

Le azioni che saranno di volta in volta emesse nell'esercizio della delega ad aumentare il capitale sociale che si propone di attribuire al Consiglio di Amministrazione avranno godimento pari a quello delle azioni ordinarie Pininfarina negoziate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. al momento dell'esecuzione dell'aumento di volta in volta deliberato dal medesimo Consiglio di Amministrazione in esercizio della delega e saranno munite, pertanto, delle cedole in corso a ciascuna di tali date.

Il godimento delle azioni che dovessero essere emesse ad esito dell'esercizio dei *warrants* sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione, che predisporrà anche il relativo regolamento.

## **2 Effetti economico-patrimoniali e sul valore unitario delle azioni.**

### **2.1 Effetti dell'Aumento di Capitale che si propone di delegare agli amministratori sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale di Pininfarina.**

Tenuto conto della circostanza che la delega che si propone di conferire al Consiglio di Amministrazione attribuisce a quest'ultimo i più ampi poteri per determinare, di volta in volta, tenendo conto anche delle condizioni dei mercati finanziari e dell'andamento del titolo Pininfarina, modalità, termini e condizioni dell'Aumento di Capitale, compresi il numero di azioni da emettersi di volta in volta in esecuzione della delega, il prezzo di sottoscrizione (comprensivo di eventuale sovrapprezzo), ed il relativo rapporto di sottoscrizione nell'esercizio del diritto di opzione in relazione alle azioni da offrire in opzione agli azionisti, nonché di determinare, di volta in volta, l'eventuale destinazione dell'aumento di capitale a

servizio dell'esercizio di *warrants*, con riguardo agli effetti di tali operazioni sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale di Pininfarina ci si limita alle seguenti sintetiche considerazioni con la precisazione che esse si intendono riferite alla Società *stand-alone*.

L'attuazione dell'Aumento di Capitale (tenuto conto di quanto precisato in merito all'entità complessiva dell'Aumento di Capitale per capitale e sovrapprezzo nel precedente punto 1.1 b)) che si propone di delegare agli amministratori comporterà:

- un aumento delle disponibilità liquide per circa Euro 100 milioni;
- un aumento del capitale sociale e della riserva sovrapprezzo per un ammontare complessivo di circa Euro 100 milioni.

## **2.2 Effetti sul valore unitario delle azioni dell'eventuale diluizione di detto valore**

Le azioni di nuova emissione derivanti dall'Aumento di Capitale – al pari dei *warrants* che il Consiglio di Amministrazione dovesse deliberare di emettere - saranno offerte in opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 1, cod. civ., a tutti i soci di Pininfarina in proporzione al numero di azioni della Società da ciascuno di essi possedute.

A partire dalla data di avvio di ogni offerta in opzione, i diritti di opzione spettanti agli azionisti della Società saranno comunque negoziabili separatamente dalle relative azioni “*ex-diritto*”.

L'esecuzione dell'Aumento di Capitale non comporterà alcun effetto diluitivo in termini di quote di partecipazione al capitale sociale della Società per gli azionisti di Pininfarina che eserciteranno integralmente i diritti di opzione ad essi spettanti.

In assenza della determinazione del prezzo di emissione dell'aumento di capitale che si propone di delegare e del numero di azioni che saranno emesse in esecuzione di tale delega, allo stato non si è in grado di fornire indicazioni in merito agli effetti diluitivi dello stesso.

## **2.3 Diritto di recesso**

Per quanto occorrer possa, si precisa che le disposizioni di cui all'art. 2437 cod. civ. in tema di diritto di recesso dei soci, non trovano applicazione in relazione alla delibera di modifica dello statuto sociale proposta in questa sede.

## **3. Effetti economico-patrimoniali e finanziari pro-forma idonei a rappresentare le conseguenze dell'operazione di Aumento del Capitale**

In considerazione del fatto che, alla data di redazione della presente relazione, non sono noti i termini e le condizioni dell'Aumento di Capitale in quanto la delega che si propone di conferire al Consiglio di Amministrazione attribuisce a quest'ultimo i più ampi poteri per determinare, di volta in volta, tenendo conto anche delle condizioni dei mercati finanziari e dell'andamento del titolo Pininfarina, modalità, termini e condizioni dell'Aumento di Capitale, compresi il numero di azioni da emettersi di volta in volta in esecuzione della delega, il prezzo di sottoscrizione (comprensivo di eventuale sovrapprezzo), ed il relativo rapporto di sottoscrizione nell'esercizio del diritto di opzione in relazione alle azioni da offrire in opzione agli azionisti, nonché di determinare, di volta in volta, l'eventuale destinazione dell'aumento di capitale a servizio dell'esercizio di *warrants*, allo stato non si è in grado di prevedere con certezza le conseguenze dell'operazione sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale della Società, né gli effetti della stessa operazione sul valore unitario delle azioni dell'eventuale diluizione di tale valore.

Al riguardo, pertanto, ci si limita a fare presente che, assumendo che l'Aumento di Capitale sia eseguito per un ammontare complessivo, comprensivo di nominale e sovrapprezzo, di circa 100 milioni di Euro, l'esecuzione dell'Aumento di Capitale comporterà:

- un aumento delle disponibilità liquide per circa Euro 100 milioni;
- un aumento del capitale sociale e della riserva sovrapprezzo per un ammontare complessivo di circa Euro 100 milioni.

\*\*\* \*\*

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Signori Azionisti,

per le ragioni sopra illustrate, il Consiglio di Amministrazione Vi propone di assumere le seguenti deliberazioni:

“L’Assemblea degli azionisti di Pininfarina S.p.A. in sede Straordinaria:

- *esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione;*
- *preso atto della proposta di modifica dello statuto sociale;*
- *preso atto dell’attestazione del Collegio Sindacale che il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato;*

### **delibera**

- 1.** *di attribuire al Consiglio di Amministrazione, per il periodo massimo di cinque anni dalla data della presente deliberazione, ai sensi dell’art. 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale, in via scindibile, in una o più volte, anche con emissione di warrants e destinando in tal caso parte dell’aumento di capitale a servizio dell’esercizio dei warrants stessi, per un importo complessivo massimo di nominali Euro 100.000.000,00 (centomilioni), mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli azionisti, tranne la Società per le azioni proprie eventualmente detenute.*

*Nell’esercizio della predetta facoltà, agli amministratori è attribuita ogni più ampia facoltà di determinare, di volta in volta, anche tenendo conto delle condizioni dei mercati finanziari, nonché dell’andamento delle quotazioni delle azioni della società, modalità, termini e condizioni dell’aumento di capitale, compresi il numero di azioni e di warrants da emettersi di volta in volta in esecuzione della delega, il prezzo di sottoscrizione (comprensivo di eventuale sovrapprezzo), ed il relativo rapporto di sottoscrizione nell’esercizio del diritto di opzione in relazione alle azioni da offrire in opzione agli azionisti, tranne la società per le azioni proprie eventualmente detenute, nonché di determinare, di volta in volta, l’eventuale destinazione dell’aumento di capitale a servizio dell’esercizio di warrants ed il relativo regolamento. In particolare, il prezzo di sottoscrizione, comprensivo dell’eventuale sovrapprezzo, delle nuove azioni sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione anche tenendo conto delle condizioni dei mercati finanziari, nonché dell’andamento delle quotazioni delle azioni di Pininfarina S.p.A. registrati nell’imminenza dell’operazione.*

*Le delibere del Consiglio di Amministrazione fisseranno di volta in volta apposito termine per la sottoscrizione delle azioni e, eventualmente, per l’esercizio dei warrants, e prevederanno che, qualora l’aumento deliberato non venga sottoscritto entro il termine di volta in volta all’uopo fissato, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.*

*Al Consiglio di Amministrazione è, inoltre, conferita ogni facoltà relativa all’emissione delle nuove azioni – da emettersi di volta in volta ai sensi della presente delibera – e per apportare all’articolo 5 (cinque) dello statuto*

*sociale le variazioni dell'entità numerica del capitale sociale e del numero di azioni rappresentative dello stesso conseguenti all'esecuzione di ogni porzione di aumento del capitale sociale e quelle inerenti la scadenza del termine quinquennale della delega;*

2. *di modificare l'articolo 5 (cinque) dello statuto sociale, inserendovi, dopo il primo comma, i seguenti tre commi:*

“L'assemblea straordinaria del .... aprile 2008 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, per il periodo massimo di cinque anni dalla medesima data del .... aprile 2008, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale, in via scindibile, in una o più volte, anche con emissione di *warrants*, destinando in tal caso parte di tale aumento all'esercizio dei *warrants* stessi, per un importo complessivo massimo di nominali Euro 100.000.000 (centomilioni), mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli azionisti, tranne la società per le azioni proprie eventualmente detenute. Nell'esercizio della predetta facoltà, agli amministratori è attribuita ogni più ampia facoltà di determinare, di volta in volta, anche tenendo conto delle condizioni dei mercati finanziari, nonché dell'andamento delle quotazioni delle azioni della società, modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale, compresi il numero di azioni e di *warrants* da emettersi di volta in volta in esecuzione della delega, il prezzo di sottoscrizione (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) ed il relativo rapporto di sottoscrizione nell'esercizio del diritto di opzione in relazione alle azioni da offrire in opzione agli azionisti, tranne la società per le azioni proprie eventualmente detenute, nonché di determinare, di volta in volta, l'eventuale destinazione dell'aumento di capitale a servizio dell'esercizio di *warrants* ed il relativo regolamento. In particolare, il prezzo di sottoscrizione, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, delle nuove azioni sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione anche tenendo conto delle condizioni dei mercati finanziari, nonché dell'andamento delle quotazioni delle azioni della società registrati nell'imminenza dell'operazione.

Le delibere del Consiglio di Amministrazione firseranno di volta in volta apposto termine per la sottoscrizione delle azioni e, eventualmente, per l'esercizio dei *warrants*, e prevederanno che, qualora l'aumento deliberato non venga sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.

Al Consiglio di Amministrazione è conferita ogni facoltà relativa all'emissione delle nuove azioni – da emettersi di volta in volta ai sensi del presente articolo – e per apportare al presente articolo 5 le variazioni dell'entità numerica del capitale sociale e del numero di azioni rappresentative dello stesso conseguenti all'esecuzione di ogni porzione di aumento del capitale sociale e quelle inerenti la scadenza del termine quinquennale della delega;

3. *di conferire disgiuntamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato e a ciascuno dei Consiglieri i poteri occorrenti per provvedere a quanto necessario per l'espletamento dei conseguenti*

adempimenti legislativi e regolamentari, ivi incluso, in particolare, l'adempimento di ogni formalità necessaria affinché la stessa sia iscritta nel Registro delle Imprese.”.

\* \* \*

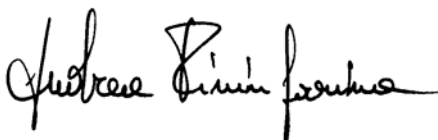
Si riporta di seguito il testo vigente dell'articolo 5 dello statuto sociale raffrontato al nuovo testo del medesimo.

TESTO VIGENTE DELLO STATUTO SOCIALE	NUOVO TESTO DELLO STATUTO SOCIALE
<p>Art. 5                      Il capitale sociale è di Euro 9.317.000 (novemilionitrecentodiciassettemila) suddiviso in n. 9.317.000 (novemilionitrecentodiciassettemila) azioni da Euro 1 (uno) cadauna.</p>	<p>Art. 5                      Il capitale sociale è di Euro 9.317.000 (novemilionitrecentodiciassettemila) suddiviso in n. 9.317.000 (novemilionitrecentodiciassettemila) azioni da Euro 1 (uno) cadauna.</p> <p><b>L'assemblea straordinaria del .... aprile 2008 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, per il periodo massimo di cinque anni dalla medesima data del .... aprile 2008, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale, in via scindibile, in una o più volte, anche con emissione di warrants, destinando in tal caso parte di tale aumento all'esercizio dei warrants stessi, per un importo complessivo massimo di nominali Euro 100.000.000 (centomilioni), mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli azionisti, tranne la società per le azioni proprie eventualmente detenute. Nell'esercizio della predetta facoltà, agli amministratori è attribuita ogni più ampia facoltà di determinare, di volta in volta, anche tenendo conto delle condizioni dei mercati finanziari, nonché dell'andamento delle quotazioni delle azioni della società, modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale, compresi il numero di azioni e di warrants da emettersi di volta in volta in esecuzione della delega, il prezzo di sottoscrizione (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) ed il relativo rapporto di sottoscrizione nell'esercizio del diritto di opzione in relazione alle azioni da offrire in opzione agli azionisti, tranne la società per le azioni proprie eventualmente detenute, nonché di determinare, di volta in volta, l'eventuale destinazione dell'aumento di capitale a servizio dell'esercizio di warrants ed il relativo regolamento. In particolare, il prezzo di sottoscrizione, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, delle nuove</b></p>

	<p>azioni sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione anche tenendo conto delle condizioni dei mercati finanziari, nonché dell'andamento delle quotazioni delle azioni della società registrati nell'imminenza dell'operazione.</p> <p>Le delibere del Consiglio di Amministrazione fisseranno di volta in volta apposito termine per la sottoscrizione delle azioni e, eventualmente, per l'esercizio dei <i>warrants</i>, e prevederanno che, qualora l'aumento deliberato non venga sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.</p> <p>Al Consiglio di Amministrazione è conferita ogni facoltà relativa all'emissione delle nuove azioni – da emettersi di volta in volta ai sensi del presente articolo – e per apportare al presente articolo 5 le variazioni dell'entità numerica del capitale sociale e del numero di azioni rappresentative dello stesso conseguenti all'esecuzione di ogni porzione di aumento del capitale sociale e quelle inerenti la scadenza del termine quinquennale della delega.</p>
--	---

Torino, 27 marzo 2008 / 9 aprile 2008

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
(Ing. Andrea Pininfarina)



---

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI PININFARINA S.P.A. SULLA PROPOSTA DI MODIFICA DELLE NORME STATUTARIE CONCERNENTI IL TERMINE DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA (ART. 9) ED IL LIMITE AL CUMULO DEGLI INCARICHI DEI SINDACI (ART. 24), REDATTA AI SENSI DELL'ART. 72, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO ADOTTATO CON DELIBERA CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999, COME SUCCESSIVAMENTE INTEGRATO E MODIFICATO.**

Signori Azionisti,

al fine di adeguare le norme statutarie a nuove disposizioni legislative e regolamentari, Vi proponiamo di:

- modificare il terzo comma dell'art. 9 stante il disposto del nuovo art. 154 ter del D.Lgs. 58/1998 il quale prevede che gli emittenti quotati approvino il bilancio d'esercizio e pubblichino la relazione finanziaria annuale comprendente il bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato, ove redatto, e la relazione sulla gestione entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio;
- modificare il nono comma dell'art. 24 stante il disposto del nuovo art. 144 terdecies del Regolamento Emittenti adottato dalla Consob che stabilisce i limiti al cumulo degli incarichi previsti per i componenti degli organi di controllo degli emittenti quotati.

Per quanto occorrer possa, si precisa che le disposizioni di cui all'art. 2437 cod. civ. in tema di diritto di recesso dei soci, non trovano applicazione in relazione alla delibera di modifica dello statuto sociale proposta in questa sede.

\*\*\* \*\*

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

Signori Azionisti,

per le ragioni sopra illustrate, il Consiglio di Amministrazione Vi propone di assumere le seguenti deliberazioni:

*“L'Assemblea degli azionisti di Pininfarina S.p.A. in sede Straordinaria:*

- *esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione;*
- *preso atto della proposta di modifica dello statuto sociale;*
- *preso atto del parere favorevole del Collegio Sindacale;*

***delibera***

**1.** *di modificare il terzo comma dell'articolo 9 dello statuto sociale come segue:*

*“L'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.”;*

2. di modificare il nono comma dell'articolo 24 dello statuto sociale come segue:

“Possono essere inseriti nelle liste unicamente candidati per i quali siano rispettati i limiti degli incarichi fissati dalla normativa applicabile e che siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa stessa e dal presente statuto. I sindaci uscenti sono rieleggibili. ”

3. di conferire disgiuntamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato e a ciascuno dei Consiglieri i poteri occorrenti per provvedere a quanto necessario per l'espletamento dei conseguenti adempimenti legislativi e regolamentari, ivi incluso, in particolare, l'adempimento di ogni formalità necessaria affinché la stessa sia iscritta nel Registro delle Imprese.”.

\* \* \*

Si riporta di seguito il testo vigente degli articoli 9 e 24 dello statuto sociale raffrontato al nuovo testo dei medesimi.


TESTO VIGENTE DELLO STATUTO SOCIALE	NUOVO TESTO DELLO STATUTO SOCIALE
<p><u>Art. 9</u> L'assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge. Essa può essere convocata anche fuori dal Comune dove ha sede la società, purché in Italia. L'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale essendo la società tenuta alla redazione del bilancio consolidato.</p> <p><u>Art. 24</u> Il Collegio Sindacale è costituito da 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti. Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di un supplente. Tutti i sindaci effettivi e tutti i sindaci supplenti devono essere scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente, in numero non superiore ai sindaci da eleggere. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti la percentuale prevista al</p>	<p><u>Art. 9</u> L'assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge. Essa può essere convocata anche fuori dal Comune dove ha sede la società, purché in Italia. L'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro <b>centoventi</b> giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.</p> <p><u>Art. 24</u> Il Collegio Sindacale è costituito da 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti. Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di un supplente. Tutti i sindaci effettivi e tutti i sindaci supplenti devono essere scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente, in numero non superiore ai sindaci da eleggere. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti la percentuale prevista al</p>

<p>quinto comma dell'articolo 15; tale percentuale deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea.</p> <p>Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello previsto per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei sindaci, corredate:</p> <p>a) delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;</p> <p>b) di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti con questi ultimi dalla disciplina vigente;</p> <p>c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura;</p> <p>d) dell'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti dai candidati presso altre società con l'impegno ad aggiornare tale elenco alla data dell'assemblea.</p> <p>I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.</p> <p>Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui sopra sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da azionisti che, in base a quanto sopra stabilito, risultino collegati tra loro ai sensi della disciplina vigente, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia predetta è ridotta alla metà.</p> <p>Un azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo e gli azionisti che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.</p> <p>Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano già incarichi di sindaco in altre cinque società quotate, salvo diversa inderogabile disposizione normativa, o che non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa applicabile e dal presente statuto. I</p>	<p>quinto comma dell'articolo 15; tale percentuale deve essere indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea.</p> <p>Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello previsto per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei sindaci, corredate:</p> <p>a) delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;</p> <p>b) di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti con questi ultimi dalla disciplina vigente;</p> <p>c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura;</p> <p>d) dell'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti dai candidati presso altre società con l'impegno ad aggiornare tale elenco alla data dell'assemblea.</p> <p>I candidati per i quali non sono osservate le regole di cui sopra non sono eleggibili.</p> <p>Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui sopra sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da azionisti che, in base a quanto sopra stabilito, risultino collegati tra loro ai sensi della disciplina vigente, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia predetta è ridotta alla metà.</p> <p>Un azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo e gli azionisti che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.</p> <p><b>Possono essere inseriti nelle liste unicamente candidati per i quali siano rispettati i limiti degli incarichi fissati dalla normativa applicabile e che siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa stessa e dal presente statuto. I</b></p>
--	--

<p>sindaci uscenti sono rieleggibili.</p> <p>All'elezione dei sindaci si procede come segue:</p> <p>1. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;</p> <p>2. dalla seconda lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata agli azionisti di riferimento ai sensi delle disposizioni normative sono eletti il restante membro effettivo e l'altro membro supplente in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista; in caso di parità tra più liste sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata da azionisti in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di azionisti.</p> <p>La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista di cui al punto 2 che precede.</p> <p>Qualora non sia possibile procedere alla nomina con il sistema di cui sopra, l'assemblea delibera a maggioranza relativa.</p> <p>Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.</p> <p>In caso di sostituzione di un sindaco subentra, anche se del caso nella carica di presidente, il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.</p> <p>Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione o decadenza.</p> <p>In tali casi l'Assemblea delibera a maggioranza relativa, nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.</p>	<p>sindaci uscenti sono rieleggibili.</p> <p>All'elezione dei sindaci si procede come segue:</p> <p>1. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;</p> <p>2. dalla seconda lista che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata agli azionisti di riferimento ai sensi delle disposizioni normative sono eletti il restante membro effettivo e l'altro membro supplente in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista; in caso di parità tra più liste sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata da azionisti in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di azionisti.</p> <p>La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista di cui al punto 2 che precede.</p> <p>Qualora non sia possibile procedere alla nomina con il sistema di cui sopra, l'assemblea delibera a maggioranza relativa.</p> <p>Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.</p> <p>In caso di sostituzione di un sindaco subentra, anche se del caso nella carica di presidente, il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.</p> <p>Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione o decadenza.</p> <p>In tali casi l'Assemblea delibera a maggioranza relativa, nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.</p>
---	---

Torino, 27 marzo 2008

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
(Ing. Andrea Pininfarina)




---